

PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane a tutto il 3 maggio 2014

6/14

Un incontro che cambia la vita.

Carissimi, sono pieno di gioia per la bella esperienza della 24 ore per il Signore che si è svolta nella nostra Basilica, con la partecipazione di tanti, e anche del Vicario Episcopale della città, che è stato un segno di comunione con la Chiesa di Milano e con tutta la Chiesa. E' stata bella, la presenza, l'animazione, da parte delle cellule, che si sono dimostrate vive e attive, consapevoli del dono che è servire il cammino della Parrocchia. La volta scorsa parlavamo della Quaresima come cammino di libertà e di felicità verso la Pasqua, dentro un popolo. Ecco, vorrei riflettere con voi sull'Eucaristia, che è il dono della Pasqua di Gesù, perché la libertà e la gioia, siano esperienza di ogni giorno per chi crede.

Proviamo a riascoltare brevemente due testi; il primo è dal capitolo 13 del Vangelo di Giovanni:

¹²Quando Gesù ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di colui che lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Gesù dice: *capite quello che ho fatto per voi?* Il Signore e il Maestro lava i piedi dei discepoli. E' una cosa da servi, ma così e proprio così rivela il volto di Dio che è per la vita dell'uomo, per la vita concreta; la pulizia, mettersi a tavola insieme; per la vita spirituale perché lo Spirito, porta alla capacità di servire, di costruire rapporti di dono, gratuiti. E Gesù dice: *"Sapendo queste cose, sarete beati, se le metterete in pratica"*. E' una via di felicità concreta, è una via di libertà. Occorre grande libertà per mettersi a servire. Se tutti servono, reciprocamente e gratuitamente, allora diventa davvero un popolo nuovo. E il secondo testo lo prendo dalla Prima lettera ai Corinzi al capitolo 11. Dice San Paolo:

²³Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Fate questo: è ripetuto due volte: anche voi date il vostro corpo, il vostro sangue, spendete la vostra vita per amore, nel servizio, come Gesù, in memoria di me: e aggiunge,: ogni volta che voi farete questo, annunciate, con la vostra partecipazione all'Eucaristia, annunciate che lì, ricevete la forza di un Amore così. E poi raccontate con la vostra vita di amore e di servizio, che da lì, dall'Amore del Signore, ricevete questa forza, che quella è la via della vera libertà, della bellezza vera, della gioia. Così, nasce, cresce, vive la Chiesa di Gesù; così nasce, cresce, vive, la nostra comunità cristiana. L'eucaristia, è una meraviglia!. Siamo riuniti, accolti, resi capaci di amore, trasfigurati, e poi mandati ad altri con gioia e libertà.

Mi fermo brevemente su questa trasformazione che opera l'eucaristia. C'è una parola del cuore che diventa un richiamo che ci fa venire all'eucaristia. E poi c'è un "varcare la soglia", un disporsi, un cambiare modo di essere. Ci si ritrova davvero come figli, come fratelli, senza pretese, umilmente, e ci si mette in ascolto di una Parola, che sappiamo, sarà luce sulla nostra vita, ci aprirà alla speranza, sarà Evangelo, Bella Notizia, e riceviamo il Pane, per crescere come Gesù.

Papa Francesco diceva il 5 febbraio: nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo. Crescere come Gesù, essere conformati a Gesù, e diventare anche Corpo di Cristo. Diventare Corpo di Cristo, che poi è la Chiesa, è la comunione: "fare la comunione", diciamo. E poi essere inviati, ricevere, vivere questo Amore che trabocca e che sente il bisogno di essere portato agli altri. Ogni eucaristia è Pasqua! Ogni eucaristia è forza di un amore più forte, ogni eucaristia è un passo di risurrezione. Giovedì santo, venerdì santo, e la Veglia Pasquale, sono la sorgente, il prototipo di ogni eucaristia. Sia questa Pasqua, un passo avanti verso l'amore che risplende nel dono totale di Gesù e sul quale lo Spirito Santo ci modella, ci plasma, ci fa crescere, per essere sempre di più Corpo di Cristo, per operare con noi, attraverso di noi, il miracolo della comunità cristiana che diventi "sposa, senza ruga e senza macchia". Vorrei notare anche la bellezza delle molte confessioni, che abbiamo vissuto nella 24 ore per il Signore, e che sono un ritornare, un ricevere la grazia di ritornare alla logica dell'eucaristia. Anche nella settimana santa, ci saranno ampi spazi di confessione, Li troverete sugli orari che vi saranno dati.

Dal profondo del cuore, insieme con il nostro amato don PiGi, con don Zibi con i diaconi Giuliano e Pippo, nella gioia di essere insieme, in cammino, diciamo VIENI SIGNORE GESU' e ci auguriamo:

BUONA PASQUA!

Mi permetto di aggiungere tre domande che prendo dalle domande che il Papa stesso ha fatto, a proposito dell'eucaristia, il 12 febbraio, diceva del modo di vivere l'eucaristia: il modo di guardare e di considerare gli altri, di sentirli tutti come fratelli e sorelle, soprattutto i più bisognosi, di sentirci tutti accolti, tutti coinvolti insieme. E chiedeva: allora non ha senso l'indifferenza, non hanno senso le chiacchiere.

Ecco come guardiamo e consideriamo gli altri quando andiamo alla Messa?.

Seconda domanda: la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare.

A volte qualcuno chiede: «Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla Santa Messa è peccatore come gli altri?». Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio. Quel "Confesso" che diciamo all'inizio non è un "pro forma", è un vero atto di penitenza!

Ecco come ci sentiamo perdonati e pronti a perdonare andando alla Messa?.

E terza domanda: la vita della nostra comunità cristiana.

E' una comunità che davvero, nasce dalla forza di questo Amore Nuovo che ci è donato dall'Eucaristia, che ci fa riconoscere davvero rigenerati dal Signore Gesù, dal Suo Amore a rapporti nuovi?

Il Signore ci aiuti a vivere bene questa Pasqua, per imparare a vivere sempre meglio ogni eucaristia e fare della nostra vita un dono d'amore. Ancora di cuore,

BUONA PASQUA!

